

LITTE - PROLOGO

scritto da

Carlito López

DRAFT FEB072021-001 ITA

FEBBRAIO-07-2021 - I - ELCITO REVISION

(CC) BY-NC-ND-SA - 2020, THE LOPALLOVSKI BROS.

carlito.l@lopallovski.com - www.lopallovski.com

THE ~~LO~~-PALLOVSKI BROS.

INT. OSPEDALE / ONCOLOGIA PEDIATRICA / CORRIDOIO - NOTTE

Ospedale dall'aspetto nuovo, curato, pulito. Pareti bianche, pavimento lucido.

Ci sono delle TARGHE a destra di ogni porta. Ogni targa ha un LOGO formato da due G, e riportano la scritta:

GOLDMEN HEALTHCARE - A GOLDMEN CORPORATION BUSINESS

OSPEDALE ENRICO MATTEI - BRINDISI

U.O.C. ONCOLOGIA PEDIATRICA

E poi la denominazione della stanza.

Su un muro ci sono VARI POSTER relativi a convegni, iniziative, etc.

Un POSTER ha come titolo:

LA PRIVATIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO: SFIDE E PROSPETTIVE.

Un altro POSTER è un COLLAGE di varie immagini: natura, cibo, oggetti di uso comune, circuiti elettronici, un satellite, un caccia, un sottomarino... lo stesso logo delle targhette, la doppia G, ed un titolo:

GOLDMEN CORPORATION - WE PROVIDE YOU EVERYTHING, FOR A SILVER LINING.

C'è una serie di STANZE DI DEGENZA, numerate. Arriviamo alla numero 237.

INT. OSPEDALE / ONCOLOGIA PEDIATRICA / STANZA 237 - NOTTE

Stanza di degenza con cinque LETTINI, con sopra altrettanti BAMBINI di circa 10 anni, PALLIDI, MOLTO MAGRI, SENZA CAPELLI NÉ SOPRACCIGLIA, che riposano. La stanza, i lettini, gli STRUMENTI e le FLEBO, le pareti... tutto ha un aspetto fatiscente, improvvisato. Le luci sono spente.

MARCO FERRETTI, 35 anni, infermiere alto e robusto con BARBA FOLTA, è appoggiato al muro, braccia conserte; osserva altri due medici che discutono. Sembra scampato ad un campo di prigionia del Vietnam.

MARGHERITA 'MAX' MARTELLO, giovane medico, 30 anni, BIONDA, occhi AZZURRO INTENSO, litiga con ANTONIO CASALE, medico anziano sui cinquanta-sessanta, smilzo e BRIZZOLATO, capelli corti e BARBA CONTROPELO.

MAX

Ma come se ne vanno stanotte?

Il Doc Casale risponde in maniera seccata, come se fosse stanco della faccenda, e non gli importasse.

CASALE

We Ma, sapevamo che prima o poi...

MAX

Noni Antò, tutta la roba che vedi qui l'abbiamo comprata coi nostri soldi, e ci veniamo fuori dall'orario di lavoro...

CASALE

Sta' stanza non è vostra ma dell'ospedale.

MAX

L'ospedale dovrebbe curare le persone!

CASALE

Mado, sempre le stesse cose...

Max parlando strattona il camice del Doc Casale, prendendo l'etichetta con su scritto:

ANTONIO CASALE - DIRIGENTE MEDICO

MAX

Qua che c'è scritto, Medico? Ma il Medico distingue i pazienti ricchi da quelli poveri?

CASALE

Adesso funziona così.

MAX

Ma ti rendi conto di quello che dici?

Casale si secca un po' di più.

CASALE

Oh... basta Max! I pazienti se ne vanno stanotte, punto. Il Direttore Sanitario è stato chiaro: dopo la mezzanotte, si chiamano i Carabinieri.

MAX

I mercenari vuoi dire!

CASALE

Esatto.qe

Casale sta per lasciare la stanza, ma Max lo ferma, e lo fa voltare. Max abbassa la voce, sembra quasi pregarlo.

MAX

Ok, ok, aspetta, aspetta... ma almeno i più gravi, se li potessimo inserire nel trial clinico dello Spexiphan...

Casale mentre parla non completa le frasi, con pause di espressioni che sono un mix fra esasperazione e stanchezza.

CASALE

Spexiphan... a francè... ma come ti viene in mente? Quel trial è per... non è neanche per i ricchi... cioè nemmeno... Ma ti rendi conto? Non puoi neanche dire sono disposto a pagare qualsiasi cifra... Sono loro che decidono chi inserire nel trial... Stiamo parlando della G-Corp... Sono loro a decidere chi vive e chi muore. Sono loro a decidere tutto.

MAX

La G-Corp decide anche per te, vero?

Max si gira verso Marco. Questo solleva le spalle dal muro e fa un passo avanti, guardando Casale. Uno sguardo da PTSD.

CASALE

E davvero credi che io possa mettere in pericolo la mia famiglia per fare l'eroe? Ho due figlie da mantenere all'università, affinché domani non debbano trovarsi anche loro in questa merda!

Casale indica i bambini.

MAX

Ma...

CASALE

Spiccola, pi favore we Ma.

MAX

Basterebbe un solo ciclo...

Max fa lo sguardo della bambina che implora la cioccolata.

Casale abbassa lo sguardo, si volta ed esce.

Si ferma sull'uscio della porta.

Un BADGE cade per terra ai piedi di Casale.

Il Doc si volta di nuovo verso Max, e gesticola cercandosi addosso e nelle tasche.

CASALE

Ho perso il badge... adesso mi
tocca andare a fare la denuncia,
non vorrei che qualche genio lo
trovasse e si mettesse a
saccheggiare la Farmacia...

Casale fa l'occholino a Max, la quale sorride incredula.

CASALE

Ma con tutto quello che ho da fare,
se ne parla a mezzanotte...

Casale ripete scandendo bene l'orario e guardando Max.

CASALE

Mezza-notte!

Casale si volta e scappa via.

Max corre a raccogliere il Badge, poi sottovoce dice:

MAX

Grazie...

Max si volta verso Marco, sorridendo. Marco sembra non essere d'accordo, ma sempre con la faccia da PTSD.

Poi Max si volta verso i bambini; uno di loro, TONINO PICCOLO, la sta guardando arrabbiato.

Max gli va incontro.

MAX

Tonino, che c'è?

Max si ferma sul lettino. Tonino si gira dall'altra parte, faccia arrabbiata. Allora lei lo tocca, per farlo voltare, ma lui si sgrolla le mani di Max da dosso facendo un verso di rabbia.

MAX

Ehi ninni, ma che cos'hai?

Max guarda Marco, Marco si avvicina a lei ed il bambino. Ma questo non risponde.

MAX

Allora ninni? Che c'è?

Il bambino non risponde. Max fa per toccarlo, ma lui balza facendole ritirare la mano.

TONINO PICCOLO

Non ve ne frega niente di noi!

Max e Marco sono BASITI.

MAX

Ma come? Ninni ma certo che -

TONINO PICCOLO

No a voi non ve ne frega niente di noi! Tu mi hai preso in giro! Avevi detto che saremmo guariti, che tu ci avresti guariti tutti quanti, e invece io sto morendo! Ho nove anni e tu mi stai facendo morire!

Max e Marco sono ancora più BASITI. Gli altri bambini si sono svegliati. LACRIME cominciano a scendere dagli occhi di Max.

Poi l'espressione di Max cambia: da tristezza e disperazione, si trasforma in decisione, ghigno a bocca chiusa, mentre lancia uno sguardo a Marco.

Marco scuote la testa, e con gli occhi (sempre PTSD) continua a dirle di no.

INT. OSPEDALE / ONCOLOGIA PEDIATRICA / CORRIDOIO - NOTTE

La porta della Stanza 237 è aperta, e vediamo dentro Max e Marco che parlano, mentre Max mostra a Marco il Badge di Casale.

Una RAGAZZA osserva Max e Marco discutere: FEDERICA DAGA, 30 anni, scura, BELLISSIMA, capelli neri, TAGLIO UNDERCUT, faccia da stronza micidiale.

Federica si rivolge sottovoce ad un uomo, FRANCESCO BOMBACIGNO, sui 30.

FEDERICA

Lo sapevo che dovevamo venire pronti questa sera, proprio qui. Prepara la videocamera Francè.

Federica prende uno SMARTPHONE dalla tasca e comincia ad effettuare una telefonata.

BOMBACIGNO
Chi stai chiamando?

Al telefono risponde una VOCE FEMMINILE, Federica zittisce Bombacigno col dito.

CHARLIE CHARLIE (O.S.)
Carabinieri.

FEDERICA
Sì, ho informazioni urgenti per il
Capitano Leo.

CHARLIE CHARLIE (O.S.)
Attenda.

BOMBACIGNO
Ma che cosa fai lì vuoi
denunciare?

FEDERICA
Faccio solo il mio lavoro Francè,
comunicazione. Raccontare cosa
succederà stasera.

BOMBACIGNO
E cosa deve succedere, che sei una
stronza di merda?

Federica guarda con sguardo deciso ed arcigno Max che si muove furtiva.

FEDERICA
Stasera per la figlia del Senatore
Martello saranno cazzi amari.

CUT TO:

INT. OSPEDALE / FARMACIA - NOTTE

BUIO, luci spente, poca luce arriva dalle finestre. Ci sono vari SCAFFALI con SCATOLE e CONTENITORI, ARMADIETTI, FRIGORIFERI.

Max si muove velocemente, arrabbiata e decisa, cercando fra gli scaffali. Marco ha con sé i cinque bambini, spaventati ed in torpore. Marco e Max parlano sottovoce.

MARCO
Quindi il tuo piano sarebbe di
rubare lo Spexiphan e scappare con
loro?

MAX

Non farmi incazzare... ho appena
dovuto sedare un bambino che mi
accollava le colpe di sta G-Corp di
mmerda!

Max comincia a cercare fra le scatole in un ripiano; Marco
osserva la porta e le finestre, misurando spazi e vie
d'uscita (è un PTSD).

MARCO

Tu sei sempre incazzata!

MAX

E diglielo alla mamma.

MARCO

Parlo seriamente, io ho fatto la
guerra, ma tu sei più disturbata di
me!

Max lancia uno sguardo a Marco.

MAX

A francè...

Max continua a cercare.

MARCO

Affanculo.

Max trova un gruppo di piccole scatole con su scritto:

SPEXIPHAN (R) - TETRAHYDROARRAKISINOL EXPERIMENTAL

GOLDMEN HEALTHCARE (TM), A GOLDMEN CORPORATION (TM) BUSINESS

AUGUST 2026

Max prende una scatola e la mostra a Marco.

MAX

Fatto.

Marco sorride, non scomponendosi più di tanto dalla sua PTSD;
Max prende alcune scatole.

MAX (CONT'D)

E meno male che è la merce più
costosa della terra. È stato facile
invece!

BUM!

Qualcuno cerca di aprire la porta blindata, chiusa a chiave dall'interno.

Al rumore Max sussulta, invece Marco si abbassa preparandosi, come se fosse ancora in guerra.

Marco lancia un'occhiata a Max, che ha un'espressione da colpevole in cerca di perdono.

MAX

Eh si potevo risparmiarmela...

Lei guarda l'orologio e scuote la testa incredula, mentre i bambini cominciano ad agitarsi.

MAX

Ma aveva detto a mezzanotte, manca un ora!

MARCO

(ai bambini)

Calmi, calmi, shhhh!

(verso Max, sussurrando)

Laggiù.

Marco indica un angolo della stanza dietro una scaffalatura.

UOMO (O.S.)

Bloccata dall'interno.

Marco, Max ed i bambini si nascondono dietro agli scaffali, e si mettono a terra spalle ad un muro.

BUM. BUM. BUM.

Qualcuno cerca ancora di forzare la porta. Max reagisce arrabbiandosi ancora di più... comincia a togliere i blister dalle scatole.

MARCO

Che cosa fai?

MAX

Gli sto dando lo Spexiphan, così almeno avranno un po' più di tempo... Almeno!

MARCO

Aspetta... prima di aprirle... sei sicura?

Max si ferma.

MARCO

Se rimetti a posto le scatole così
come sono, ce la caveremo, ma se le
apri ci aspettano anni di galera e
addio alla professione...

Max esita un istante.

Guarda i bambini.

Poi guarda i blister che ha in mano.

MAX

Sono sicura, vaffanculo.

Max toglie le pillole dai blister e somministra una pillola a
ciascun bambino.

MAX

Dai piccolo, dai, sotto la lingua,
si scioglie subito...

Marco si guarda intorno; Max nasconde i blister rimasti nel
reggiseno.

MARCO

Ok shh shh, silenzio... senti?

MAX

Non sento niente Marco!

MARCO

Appunto... forse sono andati via...

MAX

Ah quindi secondo te, di colpo
siamo diventati fortunati?

MARCO

Max e zitta per favore...

Marco si alza, Max cerca di dirgli qualcosa; lui a passo
felpato si dirige verso la porta.

Max accarezza i bambini e li stringe a sé.

Marco si gira verso Max e le fa cenno con la mano di stare
giù, poi accenna un sorriso e le fa un occholino. Max
risponde con un sorriso.

SBEEEMMM!

La porta SALTA IN ARIA... SCINTILLE, FUMO... Marco e Max sono storditi, mentre i bambini si risvegliano e cominciano ad agitarsi.

Attraverso il FUMO DENSO dove prima c'era la porta si fa strada una FIGURA NERA CON GLI OCCHI ILLUMINATI DI ROSSO. Marco è a terra ed indietreggia strisciando, mentre altre figure seguono la prima. Sono CARABINIERI, indossano EQUIPAGGIAMENTO TATTICO, ELMETTO, MASCHERA ANTIGAS, VISORI NOTTURNI. Hanno una PATCH con raffigurato il simbolo "TRE DI BASTONI" e su scritto "PER QUALCHE DOLLARO IN PIÙ". Brandiscono pistole mitragliatrici BERETTA PM12.

I bambini si agitano e gridano, Max è terrorizzata e non riesce a calmarli.

BAMBINI
I mostri! I mostri!

I Carabinieri avanzano lentamente con le ARMI puntate.

Max è terrorizzata.

Marco è arrabbiato ma non impaurito; mentre indietreggia strisciando, continua a guardarsi intorno cercando una via di fuga, una qualche soluzione.

BAMBINI
I mostri!

CUT TO:

INT. OSPEDALE / ATRIO - NOTTE

DIECI fra MEDICI ed INFERMIERI sono ammanettati e seduti per terra contro un muro. SEI CARABINIERI con equipaggiamento tattico e maschere sorvegliano porte e prigionieri.

Federica e Bombacigno sono in disparte.

Arrivano ALTRI CINQUE CARABINIERI portando nuovi prigionieri: tre di loro portano i bambini in braccio, gli altri due spingono Max e Marco, che hanno le mani sopra la testa. I militari fanno mettere Max per terra.

CARABINIERE
An terra chitemmorta...

Il Carabiniere spinge Max per terra, poi la spinge con un calcio.

Federica scuote Bombacigno, espressione arrabbiata.

FEDERICA
Riprendi dai, riprendi!

Bombacigno ACCENDE LA VIDEOCAMERA e comincia a riprendere.

CAPITANO LEO (O.S.)
Tua madre non ti ha insegnato
l'educaizone?

MAX
Mi sta pigghi pi culu?

Arriva un Carabiniere con una divisa diversa, senza corazze, senza casco né cappello. Gradi da CAPITANO, targhetta con il cognome: LEO. Sui 40 anni, BARBA NERA CURATA, lievi CICATRICI sul viso, sguardo di chi ne ha viste troppe... è il CAPITANO FRANCESCO LEO. Il Carabiniere che aveva spinto Max tira fuori i blister di Spexiphan, mostrandoli al Capitano.

CARABINIERE
Capitano, aveva questi addosso.

Il Capitano Leo annuisce al Carabiniere, poi si rivolge a Max.

LEO
No. Non ti stavo prendendo in giro.
Ho ordinato di spaccarvi il culo,
ma ho chiesto di farlo...
gentilmente!

Leo sorride e manda un occholino a Max.

MAX
Bastardu...

Leo si gira verso Federica.

LEO
Per favore Daga, non adesso. Glielo
dirò io quando potrà riprendere. E
comunque grazie per la
collaborazione.

Federica annuisce, Bombacigno abbassa la videocamera.

Max vede Federica, e la riconosce.

MAX
A stata tui? Puttana di mmerda...

Federica risponde con una faccia di bronzo, facendo finta di niente.

Appena Leo si gira, Federica parla nell'orecchio a Bombacigno.

FEDERICA
Continua a riprendere.

Bombacigno copre con un dito la LUCE ROSSA del TALLY.

Leo si rivolge a Max.

LEO
Bastardo, eh? Io, certo. Non tu,
Max... per colpa tua adesso il
Dottor Casale si farà qualcosa come
cinque anni al Castello di Carte.
Clarissa non diventerà mai un
avvocato, e Rebecca non diventerà
mai... boh, quasisiasi cosa volesse
diventare!

Max guarda inferocita la faccia di bronzo di Federica, la quale cerca di non incrociarne lo sguardo.

Max si volta verso Leo.

MAX
No mi dispiace. Questi giochetti
psicologici da soldatino non
funzionano con me. Non mi farai
sentire in colpa, perché la colpa è
della G-Corp e degli schiavi-
mercenari-stronzi-bastardi-lecchini
come te o quella stronza di mberda
che ci ha venduti!

LEO
Sono curioso, voglio sentire cosa
hai da dire.

MAX
Cosa vuoi che ti dica? Che state
condannando a morte questi poveri
bambini? Ed è soltanto l'inizio...
non guardarmi con quella faccia di
cazzo!

Max si dimena, mentre due Carabinieri la trattengono giù.

LEO
Credi che non lo sappia?

MAX
E continui a fare lo schiavo per
quelle merde della G-Corp?

LEO

Quando abbiamo lottato per evitare la privatizzazione dell'Arma, voi stronzi non ci avete aiutato, anzi ci siete andati contro! Avreste dovuto lottare con noi anziché fare i coglioni. Hippie del cazzo...

MAX

Ma... Guardali! Guardali!

Max indica i bambini con la testa, questi sono sofferenti, in torpore.

MAX

Stanno morendo, per colpa degli stabilimenti della G-Corp... e solo lo Spexiphan può salvarli...

LEO

Eh.

Max si arrabbia e stringe i denti.

MAX

E se un giorno toccasse a qualcuno che ami? Non ti fa incazzare che la G-Corp non voglia dare lo Spexiphan a nessuno? Naaa.. Sicuramente sei da solo, non credo tu possa amare qualcuno.

LEO

Ho una moglie ed una figlia, grazie per l'interessamento. Io faccio lo stronzo, come dici tu, e loro potranno avere una casa ed assistenza medica, ed un giorno mia figlia potrà diventare un avvocato od un ingegnere.

MAX

E loro? Anche loro sono...

LEO

LITTE.

Max è sorpresa. Ha riconosciuto la parola.

Anche Federica sobbalza al suono di "LITTE", ed abbassa lentamente lo sguardo, che si perde nel vuoto. Si innervosisce un po'.

MAX

Cosa? Ma...

LEO

Vedi che c'ero anch'io sulla
Portaerei Ford durante l'operazione
Morte Nera, a francè.

Alle parole "Morte Nera" Marco drizza le orecchie.

LEO

Conoscevo molto bene il tuo
amichetto Rodríguez.

Max è sorpresa, Federica reagisce male al cognome
"Rodríguez".

Max sposta lo sguardo verso Federica mentre Leo parla di
Rodríguez.

LEO

Non sai quante volte abbiamo
litigato su questa sua cazzo di
teoria Litte. Che palle oh. Poi un
giorno ci fece fare una specie di
esercizio. Lo sai di che parlo no?

MAX

Si.

Max continua a guardare Federica che mette la testa sotto
terra come uno struzzo.

LEO

La storia dello scegliere se far
morire una persona che ami o tanti
altri bambini innocenti.

Max rispondendo si rivolge nuovamente al Capitano Leo.

MAX

Fammi indovinare, hai scelto di far
morire gli altri...

LEO

No.

Tutti sono sorpresi.

LEO

Nessuno gli ha mai risposto davvero, giravano sempre intorno alla domanda, nonostante fosse semplice. A oppure B. Ma poi una volta uno strano tizio rispose...

Tutti sono incuriositi.

LEO

Disse che avrebbe sacrificato sua nipote, ma poi dopo si sarebbe ucciso.

MAX

Mo perché cazzo mi sta dici sti così...

Leo si avvicina a Max. Marco guarda la sua PISTOLA, la FONDINA è slacciata.

LEO

Perché io non sarei in grado di fare come lui. Ormai oggi la vita è diventata una merda, una specie di medioevo... o sei ricco, o non sei niente.

MAX

E tu hai scelto di essere un galoppino assassino mercenario di merda!

Leo ha un breve scatto d'ira.

LEO

Che cosa credevate?

Ma poi si calma subito.

LEO

Tutti quegli anni con stupidi ed ignoranti a ricoprire ruoli importanti, ad occupare bei posti di lavoro. Ed i poveri capaci e meritevoli senza lavoro, senza contare un cazzo. Persino l'arte a fanculo, con musica e film di merda, e l'aumento vertiginoso degli analfabeti funzionali. È come se ci fossimo indebitati per tutto questo tempo, ed adesso è arrivato il momento di pagare il conto!

(MORE)

LEO (CONT'D)

Stiamo per ripiombare in un cazzo di medioevo, e la situazione peggiorerà... Voi pensavate che la situazione si sarebbe risolta facendo marce contro razzismo e violenza sulle donne, dando fuoco a qualche negozio e non andando a scuola... E davvero ti aspetti che io sacrifichi la mia bambina condannandola ad essere un'altra di questi poveri stronzi?

Leo indica i bambini.

Poi accenna un sorrisetto e lancia un occholino a Max dicendo l'ultima frase.

LEO

No, non ce la faccio... scusatemi, sono un sentimentale!

MAX

Che cosa... Ma tui veramente ti aspetti che io provi compassione per il diavolo?

Leo si volta.

LEO

Naah. Non me ne frega proprio un cazzo. Volevo solo ammazzare il tempo sino all'arrivo della camionetta.

Marco si alza in un esplosione di adrenalina, facendo cadere due Carabinieri. Leo non riesce a reagire in tempo, Marco gli tira un pugno sul petto, gli sfilta la PISTOLA e lo agguanta per il collo da dietro, pistola puntata sotto il mento.

Tutti i Carabinieri si preparano a sparare.

MARCO

Adesso ascoltatevi!

LEO

Va bene amico, con calma...

MARCO

Io non sono amico tuo stronzo!

LEO

Ehi, non dire parolacce, ci sono dei bambini...

Marco stringe la presa sul collo.

Federica strattona Bombacigno, e gli parla sottovoce.

FEDERICA

Non perderti una virgola!

MARCO

Quali bambini? Quelli che stavi
condannando a morire?

Max è agitata più che mai, corre subito verso i bambini e li stringe a sé.

LEO

Ok, la prossima mossa? Facciamo un
bel viaggetto con ostaggio, donna e
bambini? In mezzo a una sessantina
di Carabinieri?

MARCO

Statti cittù!

LEO

Ehi, sto solo cercando di aiutarti,
per evitare vittime collaterali...

MARCO

Non è il mio primo stallo con
ostaggi questo!

LEO

Si si, lo so lo so che c'eri anche
tu in Kamizistan!

MARCO

Eh, bravo!

Marco si guarda intorno e si muove piano, trascinando Leo, cercando di non dare le spalle a nessuno dei Carabinieri presenti.

LEO

Abbassate le armi, subito!

I Carabinieri si guardano fra loro, ma mantengono la posizione, armi puntate.

LEO

Mettetele giù! Avanti, armi a terra
ed un passo indietro, è un ordine!

Tutti i Carabinieri mettono subito le armi per terra.

MARCO

Stesi faccia a terra, mani sopra la testa, dita incrociate dietro la nuca!

LEO

Eseguite forza!

I Carabinieri si stendono e mettono le mani dietro la testa, dita incrociate.

Marco si guarda intorno e comincia a farfugliare, come se stesse pensando.

LEO

Perchè non ci calmiamo un attimo
Marescià, parliamo un secondo.

Marco stringe la presa sul collo.

MARCO

Statti cittu!

LEO

Va bene bene, sei tu il capo
adesso.

Un CARABINIERE è nascosto dietro un muro. Lentamente estrae la PISTOLA dalla FONDINA SULLA COSCIA e si prepara ad intervenire.

MARCO

Ti dico cosa faremo passo dopo
passo. Tu prenderai la radio e
chiamerai il comando.

LEO

Va bene si.

Il Carabiniere nascosto guarda la situazione con uno SPECCHIETTO TELESCOPICO, rimanendo sempre nascosto.

MARCO

Ti farai mandare un elicottero, con
un solo pilota a bordo. Saliremo a
bordo con il nostro ostaggio, con
calma.

LEO

Si.

MARCO

Ma prima ordina a quella mmerda
nascosto come uno stronzo di uscire
lentamente con le mani bene in
vista!

Il Carabiniere nascosto fa un gesto di maledizione.

LEO

Fate come dice non aspettate che
ripeto tutto.

Il Carabiniere mostra lentamente prima le mani, poi esce
fuori.

MARCO

Stenditi sul pavimento faccia a
terra. Giù a terra ho detto!

Il Carabiniere si stende lentamente a terra.

LEO

Va bene comunque prendere me come
ostaggio. Ho l'assicurazione per la
mia famiglia. Anche dovessi finire
ferito o ucciso, sarebbe garantito
l'ordine pubblico, rispettata la
legge, e protetti gli innocenti.
Capito?

Marco è spiazzato e sorpreso.

MARCO

Ma che cazz -

POFF!

Un PROIETTILE attraversa la testa di Marco, mentre il VETRO
di una FINESTRA si INFRANGE.

Il SANGUE SCHIZZA sporcando in faccia Leo e Max.

Un istante dopo si SENTE IL COLPO DELLO SPARO, proveniente da
fuori, da molto lontano.

Marco cade a terra ESANIME, mentre Leo gli afferra la mano
riprendendo la pistola.

MAX

No! No!

Max è sconvolta, i bambini gridano.

EXT. OSPEDALE / PARCHEGGIO - NOTTE

Un po' di FUMO esce dalla canna di un CANNONCINO... il cannoncino del braccio di uno ST-200...

Grosso CARRO ARMATO SU DUE ZAMPE, alto due metri e mezzo, con la testa che ricorda un T-Rex...

Si trova molto lontano dall'atrio, attraverso la finestra si vedono le persone molto piccole.

ST-200 POV

Il robot ha una visuale zoomata sull'atrio, con un MIRINO sul cadavere di Marco Ferretti, con scritte in sovrimpressione.

Leggiamo:

TARGET KILLED.

HUMAN CASUALTIES: 1.0

PRIME DIRECTIVES:

1. TOTAL LAW AND ORDER
2. PROTECT THE INNOCENT
3. UPHOLD THE LAW

O.S. VERSION 6.9 RJ7

INT. OSPEDALE / ATRIO - NOTTE

Max comincia a piangere, cerca di raggiungere il corpo di Marco ma viene trattenuta.

Federica fa finta di essere dura ed impassibile.

FEDERICA

Dimmi che ce lo siamo portato a casa tutto questo...

Bombacigno è sconvolto.

BOMBACIGNO

Sini... vaffanculo a chitemmorta we federì...

Un carabiniere si avvicina al cadavere, e lo tocca con un piede.

CARABINIERE

Ma quello era un ordine indiretto
per dire allo ST-200 di sparare?
Tipo sottotesto?

Leo si pulisce il sangue dalla faccia, sguardo perso sul
cadavere.

Poi guarda il Carabiniere e se ne va, facendo un cenno con la
mano destra roteando il dito indice.

LEO

Ripulite 'sto macello...

CUT TO:

EXT. PARCHEGGIO CENTRO COMMERCIALE - NOTTE

Francesco Bombacigno sta inquadrando CAMERA A SPALLA Federica
Daga. Alle sue spalle, nell'inquadratura della videocamera,
si vede la SUPERSTRADA, e gli EDIFICI DELL'OSPEDALE. A
separare l'ospedale dalla superstrada ci sono delle BARRIERE
ANTIRUMORE alte diversi metri.

Sul tetto degli edifici dell'Ospedale c'è una SCRITTA GIGANTE
LUMINOSA, singole lettere di colore BLU, e leggiamo:

OSPEDALE ENRICO MATTEI

Sentiamo una SIGLA di apertura.

VOCE MASCHILE (V.O.)

Questa è un'edizione straordinaria
del Telegiornale Sette! In diretta
la nostra inviata Federica Daga
dall'Ospedale Enrico Mattei di
Brindisi. Federica?

FEDERICA

Si Marco, siamo in diretta
dall'Enrico Mattei e qui la
situazione è abbastanza grave.
I Carabinieri hanno arrestato
alcuni medici che cercavano di
rubare dei medicinali, ed un
infermiere è rimasto ucciso dopo
aver preso in ostaggio un Capitano.
Per fortuna sono riuscita a
registrare le drammatiche immagini
di questo stallo e...

BOOM!

Molte lettere della scritta luminosa si spengono fra scintille e piccole esplosioni.

FEDERICA

Oh mio Dio... C'è stata un'esplosione! Più di una!

TEDDY (O.S.)

Federica state bene?

FEDERICA

Sì Teddy noi stiamo bene! Hanno fatto saltare le lettere luminose sul tetto dell'Osp...

Le uniche lettere rimaste accese formano la parola:

L I TTE

FEDERICA

No cazzo...

A NERO